

# BEATO I PERSEGUITATI PER LA GIUSTIZIA...!

Introduzione: Torniamo alle *beatitudini* descritte da Gesù nella Sua predicazione sul monte... per affrontare l'ultima delle beatitudini! Preciso anche che all'inizio di questa serie di predicazioni sul sermone sul monte di Gesù avevo erroneamente detto che erano 9 le dichiarazioni di beatitudine di Gesù, in realtà sono 8 in quanto i versi 10-12 parlando e spiegano un'unica beatitudine.

## Contesto

Che almeno dobbiamo considerare da Matteo 4:13, narra di Gesù di Nazareth nella fase iniziale della Sua missione.

Matteo, sempre nel contesto immediato, applica al falegname di Nazareth le parole profetiche di Isaia sul Messia di Dio, Colui che stava predicando ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli!*

Ciò che precede il sermone, la predicazione sulla monte, lo possiamo riassumere in:

- alcune chiamate di Gesù a quelli che fra i discepoli saranno poi gli Apostoli del Suo Regno;

- la precisazione del fondamento della 'predicazione sulla montagna', cioè il tema costante del

*Regno dei cieli* che Gesù ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando in quel tempo a tutti;

- la dimostrazione della messianicità di Gesù e l'anticipazione della potenza e gloria di questo Regno, attraverso numerosi atti di grande potenza, miracoli, liberazioni, perdono... facendo del bene a tanta gente attraverso la Sua predicazione!

Passiamo al nostro testo centrale.

## Testo

### *Le beatitudini*

(Luca 6:20-26; Salmo 34:11-19 - Deut. 18:15, 18-19; Isaia 61:1-3)

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, <sup>2</sup> ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup> «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

<sup>4</sup> Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

<sup>5</sup> Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

<sup>6</sup> Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

<sup>7</sup> Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

<sup>8</sup> Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

<sup>9</sup> Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup> **Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.** <sup>11</sup> Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Gesù, alla fine di queste dichiarazioni di beatitudine, parlerà del ruolo dei credenti, dei nati di nuovo sulla terra, come *sale* che insaporisce e *luce* che illumina... se Dio vuole ne parliamo a breve, per poi prepararci ad affrontare la Lettera agli Ebrei, come sapevate.

## Presupposto

Come abbiamo più volte ricordato riguardo al presupposto del discorso di Gesù, Egli ha inaugurato per noi il Suo Regno e ci ha insegnato e mostrato come vivere queste beatitudini; vivendole, ha infatti dimostrato che non sono un ideale o solo una visione di ciò che non è ancora, ma di ciò che è già **qui ed ora!** O meglio, come può essere per i figli di Dio, per i nati di nuovo, per i cittadini del Regno di Dio!

Abbiamo ricordato che vivere qui ed ora, secondo i criteri e regole del Regno di Dio, significa essere chiaramente Suoi ambasciatori! Spesso mi chiedo quanto miserevolmente Lo rappresento...!?!

Come abbiamo già detto, nelle nostre esperienze quotidiane è bene tener presente è che tutto questo non è una passeggiata in leggera discesa. Anzi, alle regole della Nuova Vita nel Suo Regno, che stiamo studiando, si contrappone la corruzione del genere umano dovuta alla ribellione contro Dio. Una corruzione che non si limita ai danni esteriori, alle violenze ed abusi, all'inquinamento, alle malattie... ma riguarda la totale morte spirituale, interiore, intima di TUTTI gli esseri umani, noi compresi...!

Ciò che può cambiare questa situazione di rovina spirituale è la Grazia di Dio, grazie a Cristo! È il Suo intervento sovrano capace di chiamare alla vita dei cadaveri condannati, facendone delle persone nuove che desiderano vivere per Lui, nel Suo Regno, secondo le regole della nuova vita in Cristo... con tutti i benefici che ne derivano, sia immediati che eterni!

È di queste regole, di questa novità di vita, che stiamo parlando trattando le *beatitudini*...

### Beati i perseguitati per la giustizia...

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, <sup>2</sup> ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup> «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

<sup>4</sup> Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

<sup>5</sup> Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

<sup>6</sup> Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

<sup>7</sup> Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

<sup>8</sup> Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

<sup>9</sup> Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup> **Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.** <sup>11</sup> Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Come ormai sapete, il termine tradotto *beato* è *makàrios*, da cui deriva il termine tecnico usato in italiano *macarismo* (= *beatitudine*, la condizione di colui che è beato, felice, privilegiato).

Come dicevamo, i versi 11 e 12 che seguono l'affermazione della beatitudine che affrontiamo ora è parte della stessa espressione, è una precisazione, un approfondimento e non un'altra beatitudine... infatti, se volessimo considerarla a sé, ma com'è invece in tutte le altre beatitudini, la 'risposta', la promessa! Si tratta, invece, di una precisazione che affronta la contrapposizione, la persecuzione, il trattamento generalmente riservato ai veri credenti da parte degli empi, di coloro che non conoscono Dio!

### Il concetto di persecuzione e di giustizia

Il termine *persecuzione*, anche se non ha bisogno di grandi chiarimenti, si riferisce al subire (se si è la parte lesa) oppure di rivolgere intenzionalmente verso qualcun altro, dei trattamenti, degli atti di forza ostili, ingiusti, appunto persecutori, oppressivi...!

L'altro termine che ci interessa comprendere, per inquadrare il senso dell'affermazione di Gesù è la parola *giustizia* ("per motivo di giustizia"). Devo dire che questa mi pare essere la sola affermazione nella beatitudine che può risultare un po' ermetica, almeno nella traduzione che abbiamo, e può prestarsi a possibili equivoci...

Cerchiamo di capire meglio. La *giustizia* qui citata non ha niente a che fare con il giudice, la giustizia come materia o come sistema, ma si riferisce all'ingiustizia nel trattamento nonostante la posizione giusta del perseguitato...! Riesco a spiegarmi?! (...)

Il concetto di *giustizia* qui si riferisce a due aspetti: il primo è che il beato subisce qualcosa di ingiusto, il secondo è che il beato è nel giusto, è corretto, eppure subisce il maltrattamento...! (\*)

Ambedue gli aspetti rientrano nella beatitudine descritta da Gesù: chi è fra i beati subisce la persecuzione non perché sia giustamente punito per aver commesso qualcosa di sbagliato, ma è nel giu-

sto... e il trattamento in sé è e rimane ingiusto, si tratta infatti di persecuzione...! Preciso che, ovviamente, l'ingiustizia umana e sociale non è l'argomento e la preoccupazione del discorso di Gesù...!

La possibilità di comprendere meglio questa beatitudine e superare quel possibile equivoco sulle parole 'per motivo di giustizia'... sta nel fatto che quest'ultima delle 8 beatitudini citate da Gesù non si ferma alla sola affermazione di 'beati quelli'... ma continua con un approfondimento. In questa seconda parte si precisano sia la posizione giusta del credente oggetto della beatitudine, che l'ingiustizia del trattamento subito (insulti e persecuzione).

Il Sommo Maestro, in questa predicazione sul monte, decide di citare questa come ultima 'beatitudine' quella sui maltrattamenti subiti ingiustamente... e approfondisce il discorso, a differenza degli altri casi!!! Sembra voler sottolineare quanto i Suoi debbano sentirsi davvero ben poco cittadini di questo mondo, ben poco 'a casa' qui ed ora ...! Ricordate Giovanni 14? "*Io vado a prepararvi un posto...*"!

### La questione centrale

Il Signore continua a sconvolgere gli schemi umani, continua a fare affermazioni che se si non si tenesse conto della Grazia di Dio, dalla vita nuova che Egli è capace di creare e dal nuovo modo di ragionare e vivere nel Regno di Dio... risulterebbero assurde, direi 'disumane'!

Ma si può dire ad una persona perseguitata: "Beata te!". Non vi pare assurdo?! Infatti è davvero parecchio assurdo... è assurdo per coloro che non conoscono Dio!

Anche questa beatitudine rappresenta un segno particolare, un 'contrassegno' per i figli di Dio, quelli che il sangue di Cristo ha resi *giusti* davanti al Padre pagando per le loro colpe...!

Ovviamente, tanto per ricordarlo, il cosiddetto 'sermone sul monte' non è l'unico caso di dichiarazioni umanamente 'assurde', rivoluzionarie, controcorrente... di Gesù! Pensate a quanto siano state pesanti per le orecchie degli increduli ascoltatori anche quelle sul 'porgi l'altra guancia' a chi ti da uno schiaffo, 'amate i vostri nemici'... ecc.!

Certo, col senno di poi siamo magari pronti a giudicare l'operato dei capi del popolo, dei farisei e dei romani di allora...! Ma se Gesù fosse vissuto nel nostro tempo, se avesse predicato i Suoi contenuti ai nostri giorni... Non sarebbe stato considerato anche oggi un 'turbatore di folle'?! Mi chiedo se magari anche fra quelli che si dichiarano Suoi seguaci non ci sarebbe qualcuno che penserebbe di farGli una proposta di TSO per manifestazioni eccessive, deviate, strane, probabilmente allucinate...?! Sentite:

<sup>10</sup> **Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.** <sup>11</sup> Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

### Beati... sì, ma solo se siete giusti!

Una cosa importante da precisare su questa beatitudine è che non riguarda TUTTI, cioè non riguarda chiunque subisca soprusi, maltrattamenti, atti di forza ostili, ingiusti, ecc. (di quello magari si occupa 'Amnesty International'), non sta parlando insomma dei mali sociali diffusi in questo mondo corrotto e profondamente ingiusto... ma parla SOLO di credenti che subiscano queste cose pur essendo nel giusto...! E, alla luce sia del v. 12 che di altri insegnamenti di Paolo nel N.T., aggiungerei che non si tratta semplicemente del fatto che il credente è nel giusto in quanto è reso tale dalla misericordia di Dio che gli attribuisce la giustizia conquistata da Cristo per lui, ma anche del fatto che sta vivendo ed agendo in modo onesto, giusto, corretto, approvato da Dio...!

Se guardate il v. 12, vi accorgete che la posizione del tipo di persona di cui parla Gesù è di chi subisce insulti, persecuzioni, menzogne, calunnie di ogni tipo (menzogne, non verità).. **per causa mia!!!**

Si tratta perciò di persone che vivono da discepoli del Maestro, da veri seguaci di Cristo, da persone consacrate, le quali non solo non hanno dubbi sulla propria fede ricevuta in dono da Dio, ma non ne hanno neppure su Chi sia al primo posto nella propria vita, su Chi ha ogni diritto su di loro, su Chi va

onorato e rispettato con la nostra fedeltà anche quando subiamo insulti, persecuzioni, menzogne, calunnie e soprusi...!

Non parliamo, quindi, di coloro che pur dichiarandosi seguaci di Cristo... vivono la propria presunta fede in modo accettabile e decente SOLO fin quando le cose 'girano bene'... fin quando non sono contrastati o contestati, fin quando qualcuno non pesta loro i piedi e la loro pazienza non sia messa alla prova, fin quando sono al centro dell'attenzione e degli affetti secondo le proprie aspettative... e poi, appena questo stato di cose si altera, appena qualcuno osa contrapporsi loro, fa loro un'ingiustizia, parla male di loro con qualcun altro, appena le aspettative vengono deluse... si trasformano, si amareggiano o addirittura sfogano tutta la propria ira contro chi ha osato tanto... mostrando il proprio vero carattere, la propria vera natura, la propria vera condizione spirituale! E non parlo solo di esternazioni clamorose, ma anche intime, ben nascoste nel nostro cuore, ma pur sempre dannose ed esplosive...!

Quindi, se fai parte di quelli che potremmo definire 'cristiani fin quando gli conviene e gira bene'... sappi che questa beatitudine non parla di te!

Ma allora, se parliamo di quelli che dimostrano di appartenere al Signore in qualsiasi condizione, ai cristiani irriducibili perché sostenuti dalla misericordia di Dio, a quelli che sono pronti a qualunque cosa per amore del Signore, pronti a mettere dopo il Signore tutto e tutti, a partire dal proprio coniuge, i figli, il lavoro, le cose che amiamo... chiediamoci:

### **Beati... sì, ma perché?**

Cosa c'è di 'beato'... nel subire calunnie, ingiustizie, insulti, persecuzioni?!? Assolutamente niente! Una cosa che dobbiamo precisare e non dimenticare mai è che essere cristiani non significa confondere la verità con la bugia, il bianco col nero, la sofferenza con la gioia, la salute con la malattia... e neppure vivere nel mondo dei sogni...! Cristo non ha mai insegnato ai Suoi il masochismo, non ha mai promosso il piacere soffrendo... la questione è diversa!

Non si tratta di plaudire a coloro che ci calunniano, ci opprimono e fanno del male, non si tratta di provare piacere nella persecuzione subita... ma di saper guardare oltre l'atto in sé, oltre la sofferenza del momento, oltre la difficoltà che ci sta facendo soffrire..!

Ciò che dice il v. 12 è che se Cristo, se la fede, se la coerenza e la fedeltà, se l'amore per il Signore, se vivere come Lui... ci causa incomprendimento, sofferenza, insulti e persecuzione... allora BEATI NOI?!? Ma in che senso?

Dobbiamo allora imparare i segreti del masochismo, dobbiamo pervertire la nostra mente per cercare il piacere fra le pieghe del dolore?!? No, ma dobbiamo tener presente, soffrendo, che c'è e ci può essere la gioia del premio grande che ci aspetta nel cielo, che il Signore e tanti altri ci hanno preceduto!!!

In questa beatitudine, nella quale Gesù si sofferma più che nelle altre, c'è una evidente proiezione della vita del credente di oggi verso il Regno di Dio compiuto, verso il cielo! L'affermazione di Gesù è molto chiara e concreta: spiega la beatitudine nella sofferenza del giusto alla luce di ciò che viene dopo, nel cielo, alla Sua presenza: *il vostro premio è grande nel cielo!* Colloca l'esistenza *qui ed ora* nella sfera dell'eternità...!

Come sapete, la Bibbia non parla solo del fatto che Dio osserva e valuta il comportamento degli esseri umani in senso negativo, per giudicare gli errori, per punire il peccatore che non si pente per la sua ribellione a Dio, ma anche per i suoi singoli atti di peccato! Inoltre, la Bibbia parla dell'attenzione che Dio usa nel guardare e tener presente l'impegno dei Suoi figli nell'imitare Cristo nel fare il bene...! Nessuno di questi atti (di cui è comunque Dio a rendere capace il credente con la Sua opera interiore), nessuno di questi atti verrà dimenticato, trascurato, ignorato da Dio!!!

Certo, anche Gesù ha parlato dell'operare (come riprenderà con forza Giacomo in seguito) che dimostra la propria natura interiore, cioè il proprio appartenere a Cristo o meno... infatti parlando della promessa della risurrezione preciserà, in Giovanni 5, che si differenzierà fra...

Giov 5:29 *quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.*

Anche i singoli atti, quelli visibili e quelli nascosti nel nostro intimo o in luoghi segreti, tutto verrà vagliato dal Signore, come ricorda Paolo scrivendo ai Romani.

Romani 2:16 *Tutto ciò si vedrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.*

In questo caso, in questa beatitudine, Gesù fa riferimento alle conseguenze dell'operare di coloro che pur agendo secondo la Sua volontà, pur seguendo le Sue orme e comandamenti... subiranno ingiustizie e persecuzioni... per loro *il premio nel cielo è grande...!*

### **Il credente ha.. una 'grande famiglia'!**

No, non mi riferisco alla grande famiglia o famiglia 'allargata' stile Cesaroni (situazione a cui il Nemico cerca a tutti i costi di abituare le nostre coscienze!)... ma della famiglia (numerosa e spesso invisibile ai nostri occhi) dei figli di Dio che si riconosce e sviluppa nel corso della storia, il cui ceppo principale dopo la caduta nel peccato dell'umanità e dopo il giudizio nel diluvio... è rappresentato da Abraamo, il padre di coloro che hanno la fede nel solo vero Dio, il Creatore di tutto e di tutti!

Più specificamente, in questo discorso Gesù accomuna nelle sofferenze i credenti con *i profeti che così hanno perseguitato prima di voi!* Con Salomone potremmo dire: "Niente di nuovo sotto il sole!".

Ebrei 11:32 *Che dirò di più? Poiché il tempo mi mancherebbe per raccontare di Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti, <sup>33</sup> i quali per fede conquistarono regni, praticarono la giustizia, ottennero l'adempimento di promesse, chiusero le fauci dei leoni, <sup>34</sup> spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, guarirono da infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri. <sup>35</sup> Ci furono donne che riebbero per risurrezione i loro morti; altri furono torturati perché non accettarono la loro liberazione, per ottenere una risurrezione migliore; <sup>36</sup> altri furono messi alla prova con scherni, frustate, anche catene e prigionia. <sup>37</sup> Furono lapidati, segati, uccisi di spada; andarono attorno coperti di pelli di pecora e di capra; bisognosi, afflitti, maltrattati <sup>38</sup> (il mondo non era degno di loro), erranti per deserti, monti, spelonche e per le grotte della terra. <sup>39</sup> Tutti costoro, pur avendo avuto buona testimonianza per la loro fede, non ottennero ciò che era stato promesso. <sup>40</sup> Perché Dio aveva in vista per noi qualcosa di meglio, in modo che loro non giungessero alla perfezione senza di noi.*

Ebrei 12:1 *Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, <sup>2</sup> fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio. <sup>3</sup> Considerate perciò colui che ha sopportato una simile ostilità contro la sua persona da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate perdendovi d'animo.*

Pensavo anche agli effetti benefici della sofferenza, se così possiamo dire. Per esempio:

- la sofferenza e le situazioni davvero difficili ci aiutano a vedere la vita e le situazioni in modo più equilibrato, più essenziale! Quando viviamo, per esempio, l'esperienza del cancro su noi stessi o in famiglia, smettiamo subito di badare alle sciocchezze, alle cose secondarie, per concentrarci sulle cose importanti della vita, quelle essenziali... subito ci sembra sciocco e superficiale chi si arrabbia per una banalità ... come magari facevamo noi stessi fino a subito prima della malattia!

- La famiglia, per quanto possa vivere dei momenti di difficoltà, di incomprendimento, di distrazione, di apatia... in caso di grave malattia o disgrazia, subito si compatta e comincia a badare alle cose serie, trascurando le altre... e potremmo andare avanti a lungo in molti aspetti del genere...!

Eppure, siamo così piccoli e miseri che ci capita di manifestare egoismo anche quando abbiamo le migliori intenzioni...! Penso a quando stiamo soffrendo, stiamo vivendo una situazione difficile e... chiudiamo gli occhi su tutto e tutti, per privarci della possibilità che avremmo di scoprire subito che non solo quello che stiamo passando magari non è così drammatico ed insopportabile come ci sembra, ma anche che sicuramente possiamo sentirci in buona compagnia con i fratelli e le sorelle che prima di noi hanno sofferto altrettanto, se non di più!!!

Nel momento della sofferenza, l'ultima cosa che dovremmo fare e ripiegarci su noi stessi, chiuderci, serrarci come un riccio spinoso ed impenetrabile! Abbiamo bisogno di alzare gli occhi al Signore, ma anche guardare ai fratelli, chiedere aiuto, sfruttare nel bene tutte le potenzialità che Dio manifesta con i Suoi doni fra i Suoi, nella chiesa...! (cfr. 1 Corinzi 12).

Non a caso, nel nostro testo il Signore incoraggia chi è effettivamente nella sofferenza ad alzare gli occhi, a guardare ai fratelli che nella sofferenza ci hanno preceduto...! E vorrei precisare, parlando di sofferenza, che non si tratta semplicemente di quella che ci 'casca' addosso, quella che attribuiamo in qualche modo ad un destino inevitabile e che perciò in qualche modo ci appare più 'sopportabile', a cui più facilmente riusciamo a rassegnarci (anche questo è un pensiero che sfoga il paganesimo)... ma sta parlando a chi vive una sofferenza in cui è facile individuare un artefice umano, un colpevole, un arrogante, un calunniatore visibile, un persecutore, un menzognero...! Insomma, parla di quella sofferenza assolutamente intollerabile per il nostro animo 'democratico' e moderno, assolutamente indisposto a tollerare che ci possano essere persone che possano farci del male, calunniarci o addirittura perseguitarci...!!! Il terremoto, per esempio, ci può anche stare... ma che qualcuno osi alzare la mano contro di me o i miei cari... questo mai, è intollerabile!!!

Poi, magari basta leggere qualche 'bollettino di guerra' sulla chiesa perseguita e scopriamo che il problema non è affatto né solo antico, né tanto lontano da noi e dalla possibilità di coinvolgerci... a meno che non pensiamo che Satana abbia meno possibilità di azione in Italia piuttosto che in India o in Cina...!?! Non credo proprio...

È a queste persone, che pure possono riconoscere dei colpevoli umani delle loro sofferenze, che Gesù rivolge un invito a quella che vorrei definire la 'comunione nelle sofferenze'!!! In questo caso non è la *comunione nelle sofferenze* di Cristo di cui parlerà Paolo in seguito (Filippesi 3:10), ma della comunione nella sofferenza con i profeti che hanno subito le stesse sofferenze prima di noi!

Ma quando impareremo che non siamo gli 'unici al mondo', non siamo i soli a soffrire, non siamo i soli che cercano di seguire il Signore, non siamo vittime del destino, non siamo i soli ad essere incomprendesi dagli increduli, non siamo i soli a ricevere ingratitudine ed attacchi nonostante i nostri sforzi di sincerità, altruismo, di impegno nel lavoro?!?!?

Ecco allora che il Vangelo di Cristo si mostra davvero in tutta la Sua capacità di sconvolgere gli schemi e le logiche umane...! No, non solo un misterioso e difficile 'porgi l'altra guancia', 'non fate le vostre vendette' (quindi il mettere davvero la nostra sorte nelle mani di Dio)... ma anche davanti alle calunnie, alle persecuzioni, alle sofferenze ingiuste nonostante il nostro zelo, correttezza, fedeltà... dove ci aspetteremmo (da 'zeloti' moderni) un incoraggiamento del Signore a 'serrare i ranghi', ad organizzare la resistenza, ad armarci contro i nemici... Invece, ci sentiamo dire...

<sup>10</sup> **Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.** <sup>11</sup> Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Qual è la reazione che ti viene spontanea davanti a questa ennesima sfida che la Parola del Signore ci propone attraverso questa beatitudine? Come reagisci alle tue sofferenze? Come inquadri le tue circostanze? Come reagisci ad una ingiustizia contro di te? La inquadri da un punto di vista spirituale, alla luce della sovranità di Dio, del fatto che Egli regna e che ha la tua vita e ogni tua situazione sotto controllo, nelle Sue mani...? O piuttosto sei preoccupato di 'cavartela da solo', di farti giustizia, di difendere i tuoi diritti... come se non ci fosse alcun 'prossimo ritorno del Signore, alcun popolo di Dio nel quale identificarti e nel quale vivere in attesa della piena manifestazione di Cristo, alcun popolo che ha sofferto prima di te e sta altrove soffrendo senza poter far valere alcun diritto?!?

Ecco allora l'ennesima occasione che le beatitudini, il sermone del Signore sul monte, ci forniscono per riflettere, chiederci ancora una volta qual è la nostra vera natura, come ci trovano queste sconvolgenti affermazioni sulle logiche del Regno di Dio!

Sono qualcosa di sostanzialmente assurdo ed insopportabile, o innescano in noi un grande piacere nell'ascoltare, ci fanno cominciare ad assaggiare un 'pezzo di cielo'... nonostante tutto?!?

Insomma, ti senti davvero di identificarti come *beato* nella sofferenza, secondo le parole di Gesù...

<sup>11</sup> Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Oppure no...?!? (...)

Vi lascio (se c'è tempo) alcuni versi del N.T. sulla sofferenza, come eco alle parole di Gesù... pregando che il desiderio del Regno di Dio manifestato appieno, la presenza del Signore... si manifesti potente in noi, per cominciare (o continuare) a vivere davvero la realtà del carattere di Cristo e del Suo Regno **già qui ed ora...!**

Romani 8:18 Infatti io ritengo che le *sofferenze* del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo.

2 Corinzi 1:5 perché, come abbondano in noi le *sofferenze* di Cristo, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. <sup>6</sup> Perciò se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza; se siamo consolati, è per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel farvi capaci di sopportare le stesse *sofferenze* che anche noi sopportiamo. <sup>7</sup> La nostra speranza nei vostri riguardi è salda, sapendo che, come siete partecipi delle *sofferenze*, siete anche partecipi della consolazione.

Filippesi 3:10 Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue *sofferenze*, divenendo conforme a lui nella sua morte...

1 Tessalonicesi 1:6 Voi siete divenuti imitatori nostri e del Signore, avendo ricevuto la parola in mezzo a molte *sofferenze*, con la gioia che dà lo Spirito Santo...

Amen